

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 28 ottobre.

Si conferma quanto vi scrissi ieri sulla Direzione superiore amministrativa dell'interno, e sul ritiro del marchese Del Carretto. Egli profitterà della soppressione del suo posto per chiedere l'aspettativa e ritirarsi a Vercelli. In luogo poi dell'altra direzione superiore già soppressa di sicurezza pubblica si creerà, oltre alle due divisioni che la componevano, un ufficio speciale di polizia politica, sotto l'immediata direzione del ministro, che permetterà di sopprimere la prima divisione, detta del gabinetto. Rimane la direzione generale delle carceri, che a quanto pare diventerà autonoma, come un'azienda separata.

Il *Corriere italiano* ha un pasticcio di articolo sul riconoscimento del governo provvisorio spagnolo da parte d'Italia, in cui dice che se non è ancora avvenuto vi devono essere forti motivi, e che se non avvenisse subito sarebbe un errore non giustificabile nel conte Menabrea. Il fatto è che il governo italiano fu il primo di tutti a far dichiarare sin dall'inaugurazione al governo provvisorio di Madrid, che esso gli assicurava tutte le simpatie dell'Italia, e intendeva che le relazioni diplomatiche non fossero neppure per un istante interrotte.

Fin da quando si cominciò a parlare della questione mossa dal ministro Broglio dell'unificazione della lingua, io espressi l'opinione che sarebbe stato assai più utile e pratico il far compilare da una Commissione di dotti toscani un vocabolario della lingua usuale, non solo fiorentina, ma di tutta la Toscana. Questo concetto è stato ora abbracciato dall'onorevole Broglio, e la Commissione è già nominata e si appresta al lavoro. Così almeno qualche cosa di utile sarà uscito da quella utopia.

Si attende S. M. il Re in Firenze per il giorno dei morti. Egli rimarrà qui per una ventina di giorni, sino alla riapertura della Camera.

Il progetto Bargoni è stato adottato dal ministero con pochissime modificazioni. P.

Firenze, li 29 ottobre.

I lavori della Camera saranno finiti fra tre o quattro giorni, cioè assai prima della scadenza fissata all'imprenditore.

La Commissione parlamentare per la revisione del Regolamento della Camera ha compiuto il suo lavoro. Ne è relatore il deputato Massari, e ne sono membri i deputati Lanza presidente, Crispi, Dina, D'On-des Reggio, Rattazzi ed altri. La Commissione non ha creduto di dover proporre un nuovo schema di regolamento; ma si è contentata di modificare quello che ora

è in vigore. Però le modificazioni sono molto importanti.

Gli uffici, nei quali soleva dividersi la Camera ogni mese per estrazione a sorte, sono soppressi. In loro vece la Camera costituirà per ogni progetto di legge un Comitato privato, secondo il sistema adottato in Inghilterra, che dovrà essere composto almeno di 30 membri. Con ciò si avrà il vantaggio di classificare la Camera secondo le capacità speciali in ogni materia, e di creare per ciascuna di esse dei capi, od oratori del Comitato, con grande risparmio di tempo.

Anche il lunghissimo negozio della verifica dei poteri sarà di gran lunga semplificato, e sottratto ai giudizi oscillanti della politica. Appena convocata una nuova legislatura tutti i deputati eletti resteranno immediatamente in funzione; prestato che abbiano il giuramento si eleggerà subito il seggio definitivo, e si cominceranno i lavori. La verifica della regolarità delle elezioni sarà affidata a una Commissione di dodici deputati, i quali avranno facoltà di decidere sulle elezioni da sottoporsi ad inchiesta o da annullarsi.

Anche la questione della presidenza provvisoria alla prima seduta di una nuova legislatura è stata opportunamente definita. Colla legge della età, che mandava alla presidenza il decano, e alla segreteria i due più vecchi e i due più giovani, si correva pericolo di lasciar reggere la seduta della Camera da uno meno adatto al difficile ufficio. D'ora in avanti saranno scelti a quest'incarichi coloro che li disimpegnarono nelle legislature precedenti, e solo nel caso che non ve ne sia alcuno si ricorrerà al criterio dell'età.

L'ufficio di membro della Commissione per la verifica dei poteri non potrà essere rifiutato, e basterà per deliberare la presenza di sette membri.

Le discussioni dovranno sempre farsi secondo l'ordine del giorno prestabilito; per variare l'ordine del giorno sarà necessaria la maggioranza di tre quarti dei presenti. La chiama, o l'appello nominale, quando la Camera non sia in numero, si dovrà sempre fare, e i nomi dei mancanti che non sieno in regolare congedo o missione, si dovranno pubblicare sulla *Gazzetta ufficiale*.

Sono lieto di poter confermare che la Francia e l'Italia si sono accordate sulla candidatura dell'ex-re Ferdinando di Portogallo per il trono di Spagna, e che ad esse si è unita l'Inghilterra. Il rappresentante italiano a Madrid ha confermato con una nota scritta il riconoscimento già fatto verbalmente dal governo provvisorio spagnolo. P.

LA PRUSSIA E LA DANIMARCA

Diamo il testo dell'articolo della *Gazzetta della Croce* segnalatoci dal telegrafo. Osserviamo a questo proposito che la stessa *Correspondance de Berlin* dichiarò di non volerlo riprodurre perchè lo trovava troppo vivace, e così facendo l'organo ufficioso di Berlino intendeva dare una soddisfazione alle suscettibilità della stampa francese irritata dalle scandescenze di qualche giornale prussiano.

Ecco ora l'articolo:

Dacchè nel suo discorso del trono il re di Danimarca fece menzione dei negoziati confidenziali impegnati fra i plenipotenziari della Prussia e della Danimarca intorno allo Slesvig del Nord, i giornali francesi e danesi hanno ricominciato, con tutta la passione che conviene a quella parte, ad intimare alla Prussia di procedere ad una votazione delle popolazioni dello Slesvig-nord, riguardo la riunione di quel territorio alla Danimarca.

«Sino a che punto si estende lo Slesvig del nord?»

Rispondere a questa domanda non sembra difficile ad alcuno di quei giornali. Gli uni dicono che lo Slesvig del nord si estende sino alla linea formata dai due punti dello Slesvig e dell'Holstein. Gli altri pretendono che esso raggiunge almeno la linea di Flensburg a Tondern, da cui risulterebbe che si deve consegnare Aلسen e Duppel alla Danimarca senz'altro.

Noi abbiamo già avuto più volte l'occasione di far osservare che, nei preliminari di pace di Nicolsburgo e nella pace di Praga, non si tratta meramente di consultare la popolazione dello Slesvig del Nord, ma soltanto quella dei distretti settentrionali dello Slesvig. L'espressione *Slesvig-Nord* non è usata affatto in quegli atti; al contrario vediamo scritti certamente con intenzione i termini precisi: *distretti settentrionali dello Slesvig*.

I giornali che sostituiscono ai distretti settentrionali dello Slesvig, lo Slesvig del Nord, commettono dunque puramente e semplicemente una falsificazione.

Le trattative preliminari che hanno terminato colla conclusione della pace di Praga fra la Prussia, la Francia e l'Austria, sono note pure secondo il *Libro giallo* francese, che è stato comunicato alle Camere nel febbraio 1867. Nella redazione della articolo 5 non si trattò meramente d'una frontiera, di lingua o di nazionalità, ma soltanto di questa questione: sino a qual limite la Prussia poteva ottemperare, senza recar danno ai propri interessi, a questo desiderio francese d'una compiacenza verso la Danimarca, desiderio che le era presentato per organo dell'Austria?

Secondo il testo ed il senso del trattato, non ispetta che alla Prussia di sciogliere la questione della delimitazione dei distretti settentrionali. Il pensiero della Francia, tal quale fu espresso al momento dei preliminari di Nicolsburg, come pure durante le trattative incominciate per l'introduzione per parte della Prussia, nell'art. 5 delle parole che formulavano questa delimitazione voleva dire che una piccolissima parte del territorio basterebbe per provare i buoni uffici della Francia in favore della Danimarca.

Secondo il *Libro giallo* francese, il ministro degli esteri inviò il 19 luglio 1866 all'ambasciatore di Francia presso la Corte di Prussia la dichiarazione seguente:

«Il nostro compito si riduce semplicemente ad un intervento amichevole (fra la Prussia e l'Austria); esso si limita ad impiegare tutta

la nostra influenza per ottenere una conciliazione fra le due parti belligeranti.

«Noi non siamo arbitri che possano imporre a queste parti una soluzione; non siamo neppure negoziatori che prendono una parte immediata agli accordi che devono avvenire. In conseguenza noi non dobbiamo prendere parte alla firma dei preliminari.»

Queste parole sono abbastanza chiare: esse dimostrano l'illusione volontaria dei giornali, i quali parlano d'un diritto della Francia di ingerirsi nella questione dello Schleswig.

Perchè l'applicazione dell'articolo 5 della pace di Praga non potè essere realizzata fino ad oggi? Perchè la Danimarca elevò pretese esagerate. Ed ora in presenza delle non simulate minacce di una guerra di conquista che la Germania si vede davanti da 18 mesi, è ancora più difficile trovare il momento in cui la Germania potrebbe fare una concessione che, secondo le ragioni emesse dagli autori di queste minacce, lungi dall'allontanare il pericolo d'una aggressione nemica, neppure lo diminuirebbe.

Lo Schleswig appartiene, a titolo di parte di territorio prussiano, alla confederazione della Germania del Nord. Ora, questa, noi ne siamo convinti, nella questione delle sue frontiere settentrionali e delle loro variazioni, prenderà le risoluzioni che crederà conformi ai trattati; e certamente essa darà a questi trattati la più larga interpretazione compatibile colla protezione dei tedeschi dello Schleswig e colla parte della popolazione danese che avrebbe da temere, da parte del governo di Copenhagen, la rinnovazione dell'oppressione che ebbe per lo addietro a subire.

IL DISCORSO DI STANLEY

Il futuro duca di Derby, uno dei personaggi più considerevoli della Gran Bretagna che ora assume sotto il nome di Stanley il secondo titolo della famiglia secondo l'uso inglese, non può essere riguardato come un uomo che per amore di popolarità e per servire alle tendenze mercantili della plebe faccia onta alla verità ed agli interessi morali della nazione britannica e dell'umanità.

Ciò adunque ch'egli ebbe a dire nell'occasione del ricevimento fatto dalla Camera di Commercio di Liverpool a Johnson Reverdy ambasciatore degli Stati Uniti del Nord America, merita una seria attenzione. La merita tanto più, in quanto egli dichiara con la coscienza di un vero uomo politico e con la certezza di non essere smentito, che la sua opinione non è né personale a lui né particolare al partito ch'esso rappresenta nei Consigli della Corona e nelle riunioni parlamentari, ma è una opinione comune a tutti i partiti politici della Gran Bretagna, dimodochè se il potere passasse ai wighs od anche ai radicali non vi sarebbe ministro degli affari esteri che osasse condursi in un modo contrario ai principii da lui in questa occasione difesi.

Or quali sono questi principii? Sono quelli che trovansi nella più aperta contraddizione con tutte le velleità militari e guerresche di certe grandi nazioni del continente, sono quelli che sanzionano lo spirito di conciliazione e dell'arbitrato pacifico, con la rinuncia a tutti i mezzi violenti che potrebbero essere diretti ad ottenere con l'intimidazione o con la guerra la soddisfazione di un amor proprio mal collocato e peggio alimentato.

Stigmatizzando con le più ovvie e naturali ragioni la necessità reale od immaginaria, ed avrebbe potuto dire solamente la necessità immaginaria di costosi, anzi di rovinosi armamenti, lord Stanley rende un servizio all'umanità che da lungo tempo le ne-

gano la Prussia, l'Austria, la Francia e la Russia, che in parole domandano sempre alle arti diplomatiche della pace, ma che in realtà domandano invece alle continue minacce di una guerra ad oltranza la soddisfazione dei loro più o meno giusti desideri. I pesi che gli armamenti impongono all'avvenire possono, dice egli, diventare intollerabili e per lo meno sottraggono al lavoro utile quegli sforzi che si dedicano soverchiamente al dipartimento della guerra.

Invano si direbbe in contrario che la Gran Bretagna trovasi in una condizione eccezionale, e che per essa è una legge quella tendenza alla pace che altrove sarebbe una debolezza. Questi sogni sono da lasciarsi a coloro che fanno professione di paradossi. L'Inghilterra è potente sul mare, e potrebbe domani dare ad una cattiva causa l'ispirazione di una guerra marittima; ma volendo parlare di buona fede invano si cercherebbe negli ultimi venti anni, dopo che la politica del Visconte Palmerston è prevalsa sopra le vecchie cupidigie di Wellington e dei suoi contemporanei, non si potrebbe trovare nei portamenti della politica inglese un passo arrischiato. Gli Inglesi hanno qualche volta, è vero, abbandonato delle cause che avevano mostrato intenzione di difendere: ma per contrario non ne hanno mai difeso con le armi alcuna che si potesse far trionfare in altro modo.

Per convincersi di questa verità basta prendere a considerare l'esempio della guerra di Abissinia. Ora che quella guerra è fatta e finita con un successo pronto e decisivo, molti si stupiscono che il governo inglese abbia per tanto tempo esitato a valersi dei suoi mezzi di denaro e d'armi per ridurre alla ragione un principe barbaro le cui armi non potevano reggere ad uno scontro in un giorno di battaglia con le armi britanniche: tuttavia venne sofferto e tollerato che una ventina di cittadini inglesi subissero la più disagiata prigione, si fecero e si scambiarono ripetute e lunghe comunicazioni, si tentò ogni mezzo amichevole prima di venire all'esperimento delle armi. Sir Roberto Napier ebbe la fortuna di non perdere nella sua spedizione nemmeno un uomo, e nondimeno un simile risultato presso a poco preveduto non pareva un incitamento sufficiente a trarre la spada dal fodero.

Maggiori conseguenze avrebbe avuto una collisione della Gran Bretagna, con un'altra potenza marittima cioè con l'Unione Americana e non mancarono a dir vero da parte del fratello Gionata le provocazioni a John Bull dopo il 1860. Nondimeno anche contro i forti non dubitò l'Inghilterra di adoperare la pazienza che adoperava coi deboli e cercò sempre la conciliazione nelle vie dell'equità e del diritto. La Francia si sarebbe chiamata offesa se avesse ricevuto risposte od intimazioni dagli Stati Uniti quali le ricevette l'Inghilterra: si sarebbe chiamata offesa ed avrebbe risposto con una dichiarazione di guerra o almeno con un ultimatum. L'Inghilterra prese invece l'espedito di far esaminare le questioni da uomini di legge e di proporre una onorevole transazione ogniquale volta ciò le fu possibile: altre volte, quando non fu possibile una transazione, la sua temperanza fu tale che ottenne la desistenza o almeno qualche concessione dai suoi più acciecati contraddittori.

Tuttociò dispette da che la Gran Bretagna pensò che si dovesse ai vicini ed ai lontani coi quali si trovò in qualche vertenza accordare quella misura di diritti che reclamava per sé, ed inoltre dispette che la guerra difensiva è da essa intesa molto diversamente dal modo in cui l'intendono la Prussia e la Francia ed anche l'Austria. Queste tre potenze sono state finora disposte a considerare come difensiva una guerra fatta per un puntiglio, mentre invece soltanto un assalto brutale e violento sarebbe dagli Inglesi considerato come legittima causa di una azione militare contro gli aggressori.

Se tutti gli uomini politici volessero prendere esempio da lord Stanley è ben certo che l'Europa non sarebbe sgomentata ad ogni momento dallo spettro della guerra e della desolazione.

Il Times del 24 ha un articolo sul discorso di lord Stanley a Liverpool che chiude così:

Durante gli ultimi vent'anni l'Europa ha veduto guerre progettate e guerre venute a caso; guerre non prevedute e guerre meditate, ed è difficile dire quali avrebbero potuto essere evitate o trattenute entro certi limiti. Ma dimostrare il pericolo non è certamente il modo d'evitarlo, e gli organi dell'opinione pubblica inglese non possono essere accusati di aver negletto questa precauzione. Al contrario, il loro errore è stato l'eccesso opposto.

Essi predicarono la pace all'imperatore di Russia, all'imperatore dei francesi, raccomandarono la pace all'Austria e alla Prussia nella questione dello Slesvig-Holstein, nonché al signor di Bismark, finché l'Europa venne alla conclusione che l'inglese è il più cieco ed il più semplice degli uomini.

Niuno può dire che cosa pensino ora gli uomini ai quali obbediscono gli eserciti di Europa. Una gran parte delle guerre fatte dalla Francia dal principio del secolo scorso in poi, erano intraprese per porre sul trono di Spagna un uomo devoto alla Francia, e bene quella questione sarà fra poco decisa dal popolo di quel paese.

Ma lord Stanley esprime egli la sua convinzione reale, allorché dice che la guerra avviene ora meno di frequente e che basta non parlarne.

Perché devesi dunque avere tanto timore di discorrerne?

Ma v'è un'altra inconseguenza che è ancora più evidente. Il vanto principale di lord Stanley e dei suoi colleghi è di aver posto il paese in condizione di potersi difendere, di aver colmato i vuoti dell'esercito, di avere armato ogni soldato con fucili perfezionati, essi hanno inoltre formato una riserva navale ed incoraggiato i volontari, contribuirono quindi anche loro all'immenso accrescimento delle pubbliche spese. Perché dunque hanno fatto tutto ciò se la guerra è soltanto una storia da vecchierella, un soggetto di ballate, una pazzia che il mondo ha ora messo in disparte? — Noi crediamo che tutti quei costosi preparativi hanno la loro ragione d'essere; benché si avrebbero potuti fare con minor spesa; e benché speriamo che non saranno mai adoprati, almeno sul nostro suolo. Ma in quanto alle probabilità di guerra esse ci sembrano le stesse ch'esistevano altre volte; cosicchè è meglio non attendersi né alla pace né alla guerra, ma fare il possibile per evitare quest'ultima e per essere preparati a tutte le eventualità possibili.

Diamo il testo dell'articolo della *Gazzetta della Croce* segnalato dal telegrafo. Osserviamo a questo proposito che la stessa *Correspondance de Berlin* dichiarò di non volerlo riprodurre perchè lo trovava troppo vivace e così facendo l'organo officioso di Berlino intendeva dare una soddisfazione alle suscettibilità della stampa francese irritata dalle escandescenze di qualche giornale prussiano.

Ecco ora l'articolo:

Dacchè nel suo discorso del trono il re di Danimarca fece menzione dei negoziati confidenziali impegnati fra i plenipotenziari della Prussia e della Danimarca intorno allo Slesvig del Nord, i giornali francesi e danesi hanno ricominciato con tutta la passione che conviene a quella parte, ad intimare alla Prussia di procedere ad una votazione delle popolazioni dello Slesvig-nord riguardo la riunione di quel territorio alla Danimarca.

« Sino a che punto si estende lo Slesvig del nord? »

Rispondere a questa domanda non sembra difficile ad alcuno di quei giornali. Gli uni dicono che lo Slesvig del nord si estende sino alla linea formata dai due punti dello Slesvig e dell'Holstein. Gli altri pretendono ch'esso raggiunge almeno la linea di Flensburgo a Tondern, da cui risulterebbe che si deve consegnare Alsen e Duppel alla Danimarca senz'altro.

Noi abbiamo già avuto più volte l'occasione di far osservare che, nei preliminari di pace di Nicolsburgo e nella pace di Praga, non si trattò menomamente di consultare la popolazione dello Slesvig del Nord, ma soltanto quella dei distretti settentrionali dello Slesvig. L'espressione *Slesvig-Nord* non è usata affatto in quegli atti; al contrario vediamo scritti certamente con intenzione i termini precisi: *distretti settentrionali dello Slesvig*.

I giornali che sostituiscono ai distretti settentrionali dello Slesvig, lo Slesvig del Nord, commettono dunque puramente e semplicemente una falsificazione.

Le trattative preliminari che hanno terminato colla conclusione della pace di Praga fra la Prussia, la Francia e l'Austria, sono noti pure secondo il *Libro giallo* francese, ch'è stato comunicato alle Camere nel febbraio 1867. Nella redazione dell'articolo 5 non si trattò menomamente d'una frontiera di lingua o di nazionalità, ma soltanto di questa questione: sino a qual limite la Prussia poteva ottemperare, senza recar danno ai propri interessi, a questo desiderio francese d'una compiacenza verso la Danimarca, desiderio che le era presentato per organo dell'Austria?

Secondo il testo ed il senso del trattato, non ispetta che alla Prussia di sciogliere la questione della delimitazione dei distretti settentrionali. Il pensiero della Francia, tal quale fu espresso al momento dei preliminari di N. Kolsburg, come pure durante le trattative incominciate per l'introduzione per parte della Prussia, nell'articolo 5 delle parole che formulavano questa delimitazione voleva dire che una piccolissima parte del territorio basterebbe per provare i buoni uffici della Francia in favore della Danimarca.

Secondo il *Libro giallo* francese, il ministro degli esteri inviò il 19 luglio 1866 all'ambasciatore di Francia presso la Corte di Prussia la dichiarazione seguente:

« Il nostro compito si riduce semplicemente ad un intervento amichevole (fra la Prussia e l'Austria); esso si limita ad impiegare tutta la nostra influenza per ottenere una conciliazione fra le due parti belligeranti.

« Noi non siamo arbitri che possano imporre a queste parti una soluzione; non siamo neppure negoziatori che prendono una parte immediata agli accordi che devono avvenire. La conseguenza noi non dobbiamo prendere parte alla firma dei preliminari. »

Queste parole sono abbastanza chiare; esse dimostrano l'illusione volontaria dei giornali i quali parlano d'un diritto della Francia d'ingerirsi nella questione dello Schleswig.

Perchè l'applicazione dell'articolo 5 della pace di Praga non potè essere realizzata fino ad oggi? Perché la Danimarca elevò pretese esagerate. Ed ora, in presenza delle non simulate minacce di una guerra di conquista che la Germania si vede davanti da 18 mesi, è ancora più difficile trovare il momento in cui la Germania potrebbe fare una concessione, che, secondo le ragioni emesse dagli autori di queste minacce, lunghi dall'allontanare il pericolo d'una aggressione nemica, neppure lo diminuirebbe.

Lo Schleswig appartiene, a titolo di parte di territorio prussiano, alla confederazione della Germania del Nord. Ora, questa, noi ne siamo convinti, nella questione delle sue frontiere settentrionali e delle loro variazioni, prenderà le risoluzioni che crederà conformi ai trattati; e certamente essa darà a questi trattati la più larga interpretazione compatibile colla protezione dei tedeschi dello Schleswig e colla parte della popolazione danese che avrebbe da temere, de parte del governo di Copenaghen, la rinnovazione dell'oppressione che ebbe per lo addietro a subire.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

L'Esercito constata che gli esami d'ammissione alla Scuola superiore di guerra diedero quest'anno migliori risultati. Infatti, mentre l'anno scorso sopra 245 chiamati agli esami, non furono ammessi che 55 ufficiali; quest'anno invece sopra 144 chiamati, ne sono stati ammessi 66.

Lo stesso giornale annunzia che il Comandante del Corpo di stato maggiore, ottenuta l'approvazione dal Ministero della guerra ha introdotto il sistema del lavoro a cottimo negli uffici da lui dipendenti. Questa innovazione arrecherà un utile notevolissimo per il Corpo di stato maggiore, non solo in quanto al tempo, ma eziandio quanto alla spesa, e favorirà ad un tempo quegli impiegati tecnici che dedicheranno al lavoro altre ore da quelle che sono stabilite nell'orario d'ufficio.

SARDEGNA. — Ci apprendo il *Corriere di Sardegna* che nelle ore pomeridiane del 19 corr., due navi corazzate, una piropregata ed un avviso a vapore, con bandiera inglese gettavano l'ancora nelle acque della Maddalena e precisamente nella rada di *Mezzo Schif*, ove soleva tenersi in ancoraggio la squadra comandata da Nelson. Gli ufficiali di stato maggiore di queste navi intendevano di recarsi a Caprera per visitare il generale Garibaldi, il quale, soggiunge il *Corriere*, è meno travagliato dai reumi ed è anche più tranquillo di spirito.

LEGNAGO. — Il Consiglio comunale di Roverchiara distretto di Legnago nella sua tornata del 24 mese corr., ha deliberato ad unanimità di contribuire ital. lire 480 quale sollievo alla povera Legnago nella sventura dell'inondazione dell'Adige. Sia onore a questo paese, in cui può tanto il sentimento della fratellanza.

PARMA. — Le offerte fatte al municipio sino al mezzodì d'oggi 28 ottobre ascendono alla somma di L. 102,006.33. (*Patriotta*)

BRINDISI. — Nel nuovo faro di Brindisi verrà collocato un apparecchio elettrico di illuminazione. Sarà il primo esperimento che si farà in Italia di luce elettrica applicata alla illuminazione dei fari.

NAPOLI. — Il cav. Scoppa, nuovo questore di Napoli, prese possesso del suo ufficio lunedì scorso.

È in Napoli il generale St-Pierre per ispezionare i battaglioni di bersaglieri che si trovano di guarnigione nelle provincie meridionali.

L'ammir. Ferragut ritorna in America colla squadra americana, dopo tre anni di soggiorno in Europa. Una nuova squadra americana, è già in viaggio pel Mediterraneo.

RAVENNA. — Il generale Escoffier fa a visitare Faenza e Lugo, e poscia fece ritorno a Ravenna.

ROMA. — Il ministro della guerra a Roma ha reso gli arruolatori responsabili, mediante amende da pagarsi, delle diserzioni che potessero aver luogo in avvenire nell'armata romana. Così il *Tempo*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* del 27 riferisce che S. S. Pio IX nell'allocuzione indirizzata al generale Dumont a Civitavecchia ha espressi vivissimi sentimenti di riconoscenza verso l'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale! — Napoleone è ormai l'ultimo ed unico sostegno del papato.

— Scrivono da Parigi alla *Lombardia*:

Abbiamo la fortuna di possedere tra noi suor Patrocino, venuta a compiere il numero dei religiosi spagnoli che ci onorano della loro presenza. E ciò dà a pensare al governo. Il ministro dell'interno ha fatto rimostranze all'imperatore su questa invasione di gesuiti e frati di ogni colore e ne ebbe in risposta che la questione merita di essere studiata.

— Riferiamo con riserva la seguente notizia.

E argomento di molte congetture l'arrivo del principe reale di Prussia a Saint-Cloud, appena dopo il ritorno di Napoleone.

V'ha chi crede sapere che il figlio di re Guglielmo è incaricato d'una missione speciale e confidenziale presso Napoleone.

GERMANIA. — Leggesi nel *Courier du Bas-Rhin*:

Parecchi giornali tedeschi assicurano che l'ex elettore d'Assia sarebbe oggetto di serie preoccupazioni per la corte di Berlino.

Sembra che la memoria di questo principe alle diverse potenze europee con lo scopo di protestare contro i fatti compiuti a suo danno dopo il 1866, abbia molto dispiaciuto al re Guglielmo e a coloro che lo circondano. Si parlerebbe quindi a Berlino di far vendetta di un atto che si considera come un libello ingiurioso contro la famiglia reale di Prussia, sequestrando tutti i beni del principe spodestato.

PRUSSIA. — Bismark negli ozii di Varsavia avrebbe fondata una fabbrica di carta di legno per fornire dispaçi ed *enveloppes* alle amministrazioni telegrafiche della Confederazione del Nord.

Una recente decisione ministeriale ordina la trasformazione in piazza di guerra della città di Rendesburg, capitale dei ducati dell'Elba.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Per Decreto governativo viene istituita nella città di Padova una R. Scuola magistrale maschile paraggiata alle normali, costituita di tre corsi e coordinata in piena conformità ai regolamenti ed ai programmi dei normali istituiti: sono inoltre disposti dieci sussidii governativi da lire venticinque mensili da assegnarsi ai più distinti fra gli allievi.

Parimenti questa ragguardevole Deputazione provinciale con recente generosa sua deliberazione decretava il completamento della sua Scuola magistrale femminile, col costituire questa pure di tre corsi, e col volerla coordinata, come l'Istituto maschile, in perfetta parità colle Scuole normali: e dieci sussidii stanziava anch'essa, da conferirsi alle più distinte allieve.

E a queste provvidenze del Governo e della

provincia associavasi pur quella del municipio di Padova, pronto a prestare e per l'uno e per l'altro Istituto comodi locali e decoroso mobiliare.

Quelli quindi che vorranno iscriversi a queste senole dovranno far pervenire a questo R. Provveditorato, al più tardi entro il 6 novembre, la loro istanza in carta da bollo, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risultino compiuti gli anni 16 pei maschi, 15 per le femmine;

2. Certificato di moralità *distinta*, rilasciato dall'Autorità municipale del luogo ove l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio;

3. Certificato medico di costituzione fisica sana, robusta, ed atta all'ufficio ed alle fatiche scolastiche. (Sono dispensati dal produrre questa istanza e questi documenti quegli allievi e quelle allieve delle scuole magistrali che nel p. p. anno scolastico superarono con buon esito l'esame di promozione; a meno che non intendano aspirare al conseguimento del sussidio; nel qual caso dovranno essi pure e presentare l'istanza col solo documento della Giunta municipale attestante le economiche strettezze famigliari, e assoggettarsi come gli altri ai relativi esami).

L'esame d'ammissione per l'Istituto maschile avrà principio col giorno 9 novembre p. v. alle ore 10 ant., nel locale dei chioschi del Santo; e quello per l'Istituto femminile nel giorno 12 novembre p. v. pure alle 10 ant. nel locale già tenuto dal collegio Barbaran, in via del Vescovato.

Questo esame di ammissione servirà anche ad esame di concorso pel conseguimento del sussidio: e siccome è prescritto, che tra i distinti, a parità di merito, sia preferito il più bisognoso, perciò quelli che aspirano al sussidio dovranno e farne espressa domanda nell'istanza presentata per l'iscrizione, e aggiungere agli altri sopraccitati documenti quello dell'attestazione municipale sulle ristrette condizioni economiche della famiglia. Onde è dato ben anco avviso, che non potrà più avere alcun titolo al sussidio chi non si fosse presentato all'Istituto nei sopra indicati giorni assegnati per l'esame di ammissione.

Padova 24 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi
SALVONI.

Comando militare della provincia di Padova

NOTIFICAZIONE

per la rassegna annuale dei provinciali in congedo illimitato.

A tenore del paragrafo 1198 del Regolamento sul reclutamento, ed in dipendenza degli ordini del Ministero della Guerra, il sottoscritto Comandante Militare di questa Provincia notifica quanto segue:

1. Sono chiamati all'annuale rassegna tutti i militari in congedo illimitato dell'armata di terra e del Corpo fateria real marina appartenenti alle leve austriache degli anni 1863 e 1864 (classi 1841 e 1842).

2. Detta rassegna seguirà nel giorno di domenica, quindici novembre del prossimo venturo mese, alle ore otto antimeridiane al Capoluogo di ciascun distretto, e pei militari domiciliati nei Comuni di Teolo e Rovolon, in Teolo.

3. I Sindaci dei Capiluoghi di distretto, e quello del Comune di Teolo avranno cura di tener pronto un locale coperto, onde in caso di pioggia possa effettuarsi la rassegna.

4. Ogni individuo delle classi chiamate alla rassegna è in obbligo di costituirsi personalmente al Capoluogo del distretto da cui dipende il Comune di suo regolare domicilio, munito del foglio di congedo illimitato, e di tutti gli oggetti di vestiario di cui fosse fornito, con in capo il *kepi*, ed in mancanza di questo il *berretto* di fatica.

5. A coloro i quali, per ragion d'impiego o di lavoro, si trovassero assenti dal domicilio, ed avessero temporaria dimora in Comune di altro distretto, o fuori della loro Provincia, è concessa facoltà di farsi rappresentare alla rassegna da qualche parente, il quale dovrà giustificare l'assenza mediante certificato cerziorato dal rispettivo Sindaco, ed esibire il foglio di congedo illimitato, nonché gli effetti militari dello assente, o di passare la rassegna medesima al Capoluogo di distretto (Mandamento) in cui si trovassero attualmente a dimorare, dovendo in questo caso far giungere domanda in tempo utile a questo Comando militare per mezzo dei Sindaci, onde essere iscritti sul Ruolino del distretto in cui chiedessero passare la rassegna e per coloro che non appartenessero a questa Provincia, onde darne l'analoga partecipazione al rispettivo Comando militare.

6. I militari, che non si presentassero, o che non si facessero rappresentare nei modi accennati nei due precedenti numeri, incorreranno in severe punizioni, che saranno ulteriormente determinate dal Ministero.

7. Incorreranno in consimili punizioni anche coloro, i quali risultassero sprovvisti dei principali capi di corredo militare, o li avessero ridotti fuori d'uso.

Padova, 28 ottobre 1868.

Il Comandante Militare della Provincia

CORRISPONDENZE

Onorificenze. — Dietro proposta del ministro d'istruzione pubblica furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Canal sacerdote Pietro professore e Tolomei dott. Antonio di Padova.

Ci viene ora comunicato, dalla Direzione del Gaz che questa sera verso le ore 10 circa, in causa dell'attivazione del nuovo gazometro, ora ultimato, la luce del gaz potrebbe essere, per piccolo spazio di tempo, deteriorata nella sua qualità ordinaria.

Sentiamo che fu presentata al Municipio una proposta per l'attivazione nella nostra Padova di un sistema privilegiato di fogni mobili inodore, col quale le materie solide vengono istantaneamente divise dalle liquide, che vengono raccolte separatamente in recipienti mobili. Così sparirebbero le fogni permanenti tanto incomode, che lasciano penetrare nell'interno delle case le emanazioni dei gaz putridi prodotti dalla fermentazione.

Ci assicurano che mediante una tenue spesa d'impianto ogni padrone di casa potrà attivare questo nuovo metodo, e potranno così adempiere facilmente al loro obbligo quelli che si trovano nel caso di dover cambiare, entro un anno, il sistema dei condotti avente sbocco nel fiume o condotti sotterranei, come venne lodevolmente ordinato dal nostro Municipio.

Il municipio di Venezia ha trovati soddisfacenti gli esperimenti di tale sistema ed accolse favorevolmente la proposta, promettendo di presentare al Comunale Consiglio un regolamento proibitivo di versare le materie fecali nei rivi mediante canali sotterranei ecc. non appena si sia costituita una Società la quale dia garanzie sufficienti al pubblico servizio. Si vedrebbe per tal modo sparire lo stato attuale d'immondezza nei rivi di quella interessante città. Dicesi che tale Società si sia già costituita il giorno 8 corr.

Anche Firenze sarà, prima dello spirare del presente anno, dotata di questo importante miglioramento della salubrità pubblica.

La Società ricava il suo utile dalla fabbricazione di un concime ricco, il quale conserva tutti i principii nutritivi delle piante, cosa che non avviene con i concimi ordinari.

Auguriamo che la proposta venga quanto prima accolta favorevolmente dal nostro municipio il quale è fra i primi che hanno cura veramente degli interessi, e dell'igiene della città nostra.

Soccorsi ai danneggiati di Legnago. Ci gode l'animo di poter dire che il Consiglio Comunale di Veggiano, dietro proposta del Sindaco, votò unanime lire duecento a soccorso dei danneggiati di Legnago, e che fu nominata una Commissione per raccogliere a tale scopo le offerte private.

Bufera in mare. — Il vapore del Lloyd austriaco, partito la scorsa notte per Trieste, dopo aver percorso circa dodici miglia fu costretto virar di bordo, invano cercando di vincere la tempesta furiosa e indavolata così da non ricordarne quasi di simili. — Danneggiato in alcune parti, il piroscafo dovette far getto di una quantità di pesce e di molti erbaggi che aveva sul cassero, e dopo una lotta disperata in cui soventi volte stette per sommersi, accesa la macchina a tutta forza e issate le vele abbandonandosi in balia della sorte, fortunatamente poté imboccare il porto di Malamocco. — Questa mane alle 9 i passeggeri ritornarono a Venezia.

L'altro vapore che doveva muovere ieri sera da Trieste, in causa dell'uragano scoppiato colà a quanto sembra prima della mezzanotte, protrasse la sua partenza alle ore otto di questa mattina. Arriverà a Venezia oggi intorno alle ore 5 del pomeriggio.

— Scrivono al *Tempo* da Pellestrina in data di ieri (28).

... Il tempo indavolato della scorsa notte fu causa del nostro golfo di irreparabili disgrazie. Fin ora si contano due bragozzi naufragati; tre pescatori di Chioggia annegarono; — abbiamo salvo in paese il quarto pescatore che componeva la ciurma d'una di quelle barche dove si trovavano i poveretti... Egli lottando colla morte tenne sospeso per buona pezza sotto il braccio un suo figlio, ma giunti presso il suolo, l'onda fortunosa glielo strappò e il meschinello perì. — il padre derelitto, malconco fu rigurgitato dai tremendi marosi su pegli scogli del nostro

lido. R'porto la ciurma dell'altro bragozzo non si sa nulla.

Speriamo che a queste sole disgrazie siasi limitato e si limita l'ingordo mare, ma temo pur troppo sentirne ancora, in causa del continuo imperversare della bufera.

— Più tardi ricevemmo quest'altra lettera: Sono le 8 della sera, e me lo presagiva il cuore; — altre disgrazie dovevano accadere.

Da tre ore veniva avvertita nel mare la presenza di altri due bragozzi capovolti; uno in poco più d'un'ora fu a battere nei sassi; così capovolto ha battuto, ha battuto finché si ruppe, e nello sfaccarsi la prova si videro sbucare da essa due braccia umane; alcuni coraggiosi si gettarono allora nelle onde; afferrarono quelle braccia ed estrassero dalla fracassata prova un uomo semivivo. Fu portato all'abitazione e prodigategli alquante cure, lo si può dire fuori di pericolo. Il povero naufrago è abbastanza di buon umore, spera fra pochi giorni di tornare in mare. Ci narrò che, trovandosi alle viste di Piave, si sommerso alle ore 5 della mattina; egli era sotto prova e là restò, in quella nera gattabuia niente meno che 15 ore, coll'acqua fino alla gola. Ci raccontò che capovolgendosi d'un sol colpo il bragozzo, egli si trovò la dotto come in una spacia di vuoto. — Egli è un sano e robusto giovinotto ed è padre di cinque bambini.

Gli altri suoi compagni — e non si sa quanti — furono inghiottiti dalle onde. La sorte dell'altro bragozzo non si conosce ancora, essendo che la notte oscura non ci permette di vedere dove andava a finire.

Malattia di Rossini. Il sig. Giulio Ricordi ricevette il seguente telegramma:

« Parigi 28 ottobre (ore 6 p.)

« Lo stato di Rossini è tuttora assai grave. Melaton lo ha visitato questa mattina, e vi trovò un grande indebitamento.

« Si hanno seri timori ».

I tredici Comandamenti per gli industriali, che si leggono nello stabilimento di un fabbricante di Sassonia tessuti in seta, e superamente incorniciati, composti dal signor H. Preibisch di Reichenau. 1. Compra buon materiale. 2. Fabbrica solamente buona mercanzia. 3. Non far affari oltre le tue forze. 4. Cerca d'aver avventori solventi. 5. Paga i tuoi debiti. 6. Sii geloso della tua riputazione. 7. Non lasciarti opprimere dai tuoi avventori. 8. Evita i pagatori lenti ed i viaggiatori. 9. Non lasciar scorgere tanto la voglia di vendere. 10. Mantieni nel tuo negozio il più perfetto ordine. 11. Non curarti che dei tuoi propri affari. 12. Tieni gran conto dei progressi nell'industria. 13. Tratta fraternamente i tuoi lavoranti.

Una orribile notte sul lago di Ginevra. — I giornali svizzeri raccontano una terribile storia, di cui il lago di Ginevra è stato il teatro.

Verso le due pom. il signor Andrea Derivaz, antico *maire* di Saint-Gingolph, partì da Vevey con suo figlio in un piccolo battello per ritornare a Saint-Gingolph. Verso tre ore si levò un vento terribile, che fece capovolgere il battello, e il padre e il figlio furono precipitati nell'acqua. Essi ebbero tanta energia e tanta forza da avvicinarsi al battello e raddrizzarlo: essi poterono anche mettere l'albero in traverso per assicurarlo, ma avevano perduto i loro remi e non rimaneva ad essi altro mezzo che tenersi attaccati al battello per non essere nuovamente inghiottiti dalle onde. Essi erano pertanto nell'acqua fino alla cintola e si aspettavano la morte.

Vi fu un istante, in cui sperarono essere gettati alla sponda presso di Poville: ma un vento violento spirando dal sud li ricacò in mezzo al lago.

Verso sera alcuni battellieri di Vevey avvertirono i parenti del signor Derivaz della sua partenza, e manifestarono loro il pericolo che poteva correre, se egli non avesse guadagnato a tempo la riva.

Si spedì un battello in traccia di loro, ma il vento rese infruttuosi tutti gli sforzi. Si accese allora un fanale sopra la sponda. I naufraghi s'accorsero della luce, ma essi erano estenuati di forze ed intirizziti dal freddo in modo da essere incapaci di fare un movimento. Verso mezzanotte il signor Derivaz disse a suo figlio che le forze gli mancavano e che si sentiva morire. Egli lo bacò, gli fece le sue ultime raccomandazioni, e dandogli l'ultimo addio, spirò fra le sue braccia.

Aveva l'età di sessantacinque anni. Suo figlio, di ventidue anni, errò allora in balia dei flutti col corpo di suo padre fra le braccia. Così passò quattro o cinque ore. Infine allo spuntare del giorno il disgraziato giovane scoperse una sponda e i bagni di Montreux. Furono intesi i suoi gridi di disperazione e immediatamente ebbe soccorso.

Sua Maestà il Re è partito per Cernobio affine di far visita a Sua Maestà l'Imperatrice di Russia.

(Opinione)

Il cavaliere N'gra, ch'erasi recato alcuni giorni nella Germania, è di ritorno a Parigi.

(Idem)

In data del 29 corrente, la *Gazzetta Ufficiale* reca:

Ci scrivono in via telegrafica da Ferrara che quell'ispettore di pubblica sicurezza ieri, 28, sequestrò due stampi metallici per contraffazioni di buoni di Banca del popolo di Firenze con tutti gli istrumenti ed accessori per falsificare, arrestando Luigi e Casimiro Pedini incisori falsari.

(Idem)

Scrivono da Parigi alla *Nazione*: 28

« Il principe Napoleone, di ritorno appena da due giorni dal suo viaggio sulle rive del Lago di Como, sta per ripartire, a quanto dicesi, per Londra. Questa nuova escursione del Principe non avrebbe però nessuna ragione politica. »

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 28. — Fra breve la *Gazzetta* pubblicherà un decreto per la sottoscrizione d'un prestito di un miliardo di reali che destinerassi per soddisfare le obbligazioni attuali. Alcuni democratici membri del municipio presentarono la proposta con cui biasimano il Governo provvisorio per aver emesso una opinione ufficiale sulla forma del Governo. Il Municipio discuterà questa proposta probabilmente domani.

ROMA, 28. — La notte scorsa a Grottaferrata nella campagna romana una banda di briganti entrò nella villeggiatura degli allievi del Collegio Scozzese di Roma. Catturò il vice-direttore, abate Campbell, che condusse nei monti vicini imponendogli la taglia di oltre 100,000 lire. Odo Russell sta facendo pratiche attive presso il governo romano che spedisca distaccamenti di gendarmi e legionari per inseguire i briganti.

PIETROBURGO, 28. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un articolo intitolato: *La guerra o la pace*, in cui indica la possibilità che sia mantenuta la pace, malgrado tutti i preparativi di guerra. Conchiude dicendo, che se la Francia trionfasse passerebbe il Reno, e se Posen insorgesse l'insurrezione si estenderebbe nella Polonia. In questo caso l'esercito russo dovrebbe ristabilire l'ordine. Il movimento nazionale russo si svilupperebbe prontamente ed energicamente nel giorno in cui le aquile francesi penetrassero nella Germania e risvegliassero con una gran forza i ricordi del primo Impero.

MADRID, 29. — Fu pubblicato un decreto pel prestito di 520 milioni di franchi.

La sottoscrizione pubblica aprirassi il 11 di novembre e chiuderassi il 25.

Il prestito farassi mediante l'emissione di buoni del tesoro al corso di 80 coll'interesse del 6 per cento. Verrà ammortizzato annualmente nel periodo di 20 anni.

Sarà garantito sopra i beni ammortizzati e quelli della Corona.

Ferdinando Campagna *gerente responsabile*

Il sottoscritto, tipografo di Padova, trova opportuno di rendere a pubblica notizia esser desso divenuto unico padrone e disponente, senza alcun altro vincolo per parte degli altri già cointeressati consorti Penada in forza del contratto di cessione stipulato in data 23 agosto p. p. atti del notaio di Padova G. A. dott. Berti, approvato dal R. Tribunale in sede onoraria con decreto 23 ottobre 1868, N. 9485, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

PENADA LUIGI

Tipografo provinciale e della R. Prefettura

AVVISO

Publicandosi entro la prima metà del p. v. novembre *La Guida di Padova e suoi principali contorni del March. Pietro Selvatico*, elegante edizione con vedute, incisioni e pianta della città, s'interessano tutti quei professionisti, negozianti, artisti ed agenti commerciali che volessero stampato il loro recapito nella suddetta Guida, a volerlo far pervenire entro la settimana all'ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14

COL PRIMO SABBATO DI NOVEMBRE 1963

incomincerà la pubblicazione in tutta Italia del

ROMANZIERE DELLE FAMIGLIE

Si pubblicherà per Dispense di 12 pagine in-4 su carta di lusso.
Ogni Dispensa sarà adorna di una grande incisione impressa a contropagina bianca.

La lettura è divenuta oggi un bisogno di prima necessità. Ma le pubblicazioni periodiche che vedono la luce non sono sempre tali da essere affidate a tutti senza qualche inconveniente. È nostra intenzione pertanto di formare un Giornale d'amenità di lettura, che meriti veramente il titolo di **Romanziere delle Famiglie** che contenga cioè; Romanzi e novelle, ove la dipintura dei caratteri e l'intreccio delle avventure, interessi al più alto grado la curiosità e l'affetto, ma ove sempre campeggi un concetto morale, e che diffondano i sani principii, facciano amare ciò che è bello, onesto e rispettabile. In Inghilterra ed in Germania questo genere di letteratura ha prodotto opere la cui fama è divenuta europea ed è queste che noi faremo una scelta accurata per la nuova Collezione Romantica di cui imprendiamo la pubblicazione.

La Raccolta verrà iniziata coll'importante lavoro del celebre Romanziere J. SMITH:

Fasi della Vita

o UNO SGUARDO DIETRO LE SCENE

Prezzi d'abbonamento

Francobollo porto nel Regno	un anno	L. 7,50	sei mesi	L. 4 —
Idem per la Svizzera e Roma	>	9 —	>	5 —
Idem per l'Austria e Francia	>	11 —	>	6 —

Una Dispensa separata centesimi 15.

Gli abbonati ricevono GRATIS la Copertina di ciascun Romanzo.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Questo giornale verrà spedito gratis a tutti gli abbonati del giornale di Mode e lavori femminili **La Novità**.

(2 pub. n. 455)

Escirà una Dispensa Illustrata ogni Sabato

Escirà una Dispensa Illustrata ogni Sabato

SCRIGNI DI FERRO

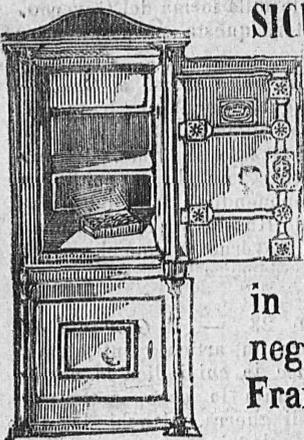
SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARI

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta J. WOLLMANN
negoziante di Manifatture all'ingrosso S.
Francesco N. 3800



Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto per i prezzi come per le dimensioni.

(12 pub. n. 278)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffrivo di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli eretemi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscimentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.
Deposito — in PADOVA: presso le farmacie **Roberti — Zanetti** — VERONA; Pasiol — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (49 publ. n. 372)

LA DITTA CARLO TAMBURINI

a Genova Via S. Lorenzo n. 4 tiene incarico di contrattare Medici che volessero andare sulla America del Sud in Bastimento a vele di primissimo ordine per assistere i passeggeri, se mai qualcuno si ammalasse nel tragitto. L'onorario sarà convenuto per corrispondenza se le pretensioni saranno discrete. Al Medico si accorda il posto di 1^a Classe, e trattamento col capitano.

Dirigersi alla sopradetta Ditta.

(3 pub. n. 460)

CONVITTO CANDELLERO
Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.
Torino, Via Saluzzo, 33 (24 pub. n. 387)

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche separatamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo **Corona Ferrea** ed in Padova, Via Mezzoconco N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 29 pub. n. 317

Tip. Sacchetto

VENEZIA LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT VENEZIA

Riceve gli abbonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico Giornale di Mode

LA SAISON

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES PARIS

Esce il 1 ed il 15 d'ogni mese

Prima edizione

contiene 24 Num. e 2 supplementi con oltre 1600 incisioni in nero, 160 stampe (patrous) in grandezza naturale e 400 disegni di ricami.

Prezzi per l'Italia

Un anno . . . L. 12. —
> semestre . . . > 6.50
> trimestre . . . > 4. —

Seconda edizione (con Album colorato)

contiene i 24 Num. e 12 supplementi della I. edizione, più 24 stupende incisioni colorate all'acquarello.

Prezzi per l'Italia

Un anno . . . L. 19. —
> semestre . . . > 10. —
> trimestre . . . > 5.50

Gli abbonamenti possono cominciare il primo d'ogni mese.

Dirigere vaglia postale alla Libreria Giusto Ebhardt in Venezia.

Avviso: Si spediscono CAMPIONI gratis dietro ricerca

Sp. n. 274

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sede dei nascosti mali, curando i disordini degli arioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pirella e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L.F. Rozzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso — Bologna: C. Bonarria — Savona: L. Albegan — Trieste: I. Serravalle (115 p. n. 19)